

La TERRA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ABBONAMENTI

Anno L. 3,00
Semestre 1,50
Trimestre 1,00
Estero il doppio

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

ah non per tutti il seno tuo fecondo
fu, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

G. PRAMPOLINI

FELICE CAVALLOTTI

6 MARZO 1898

Sono ormai trascorsi nove anni da che la spada ammaestrata di un tristo avventuriero della politica, troncava d'un colpo la nobile vita di colui che fu detto « il bardo » della democrazia italiana, di Felice Cavallotti: eppure vediamo sempre di fronte a noi la sua fiera figura, udiamo sempre ripercuoterci nelle orecchie l'eco della sua parola, ora armoniosa e dolce come inno alato di poeta, ora tagliente e incisiva come lama che non fallisce...

Nella miseria e nella tristizia presente, il nostro animo va - pellegrino mesto e dolente - alla sua tomba, ad evocarlo quasi dal sommo supremo.

Oh! tu tornassi, tu tornassi!

Quali atroci invettive sgorgerebbero dal tuo labbro di fronte alle debolezze, ai travimenti, alle colpe di quella sorta di democrazia, che pretende di esser quasi la esecutrice testamentaria del tuo pensiero politico, e vorrebbe atteggiarsi nei suoi principali uomini - poveri di spirito e d'intelletto - a tua imitatrice pur sino nel gesto, nel procedere, nella parola!

Non tali, non tali, tu, coraggioso fustigatore di governi corrotti e corruttori, volvi i tuoi seguaci...

Tu eri un ribelle: non rispetta la tua memoria chi tresca, volta a volta, col trono e con la piazza, chi si fa pronubo e protettore di ministri e di ministri che sopprimono le libertà, che spargono sangue proletario e inceppano, a servizio di pochi e a danno del popolo, le risorse economiche e morali della nazione!

E noi, che nella giovane età ascolammo entusiasti la tua parola ch'era squillo di battaglia, che da te avemmo incitamenti e conforto nella bella e santa lotta per l'ideale, oggi - giorno sacro ai tuoi Mani, - salutiamo reverenti la tua memoria e imprechiamo contro i profanatori dell'opera tua e del tuo pensiero.

X MARZO

L'ULTIMO
DEI GRANDI ITALIANI ANTICHI
E IL PRIMO DEI NUOVI,
IL PENSATORE
CHE DI ROMA EBBE LA FORZA
DEI ROMANI LA FEDE
DEI TEMPI MODERNI IL CONCETTO,
L'UOMO DI STATO
CHE PENSÒ E VOLLE E RICRÒ UNA LA NAZIONE
IRRIDENTI AL PROPOSITO SUBLIME I MOLTI
CHE ORA L'OPERA SUA ABUSANO
IL CITTADINO
CHE TARDI ASCOLTATO NEL MDCCCLXVIII
RINNEGATO ED OBLIATO NEL MCCCIX
LASCIAO PRIGIONE NEL MDCCCLXX
SEMPRE E SU TUTTO DILESSE LA PATRIA
L'UOMO
CHE TUTTO SACRIFICÒ
CHE AMÒ TANTO
E MOLTO COMPATÌ E NON ODIÒ MAI
GIUSEPPE MAZZINI
DOPO QUARANT'ANNI D'ESILIO
PASSA LIBERO PER TERRA ITALIANA
OGGI CHE È MORTO.
O ITALIA,
QUANTA GLORIA E QUANTA BASSEZZA
E QUANTO DEBITO PER L'AVVENIRE.

GIOSUÈ CARDUCCI

..... Il diritto di lavorare e di vivere reso ad una folla che ora non lo gode, sarebbe da parte dei ricchi non già una gratificazione, ma una restituzione.

Proudhon

ANTICLERICALISMO E SINDACALISMO

Fra tutti i partiti politici, il socialista ha quasi solo l'abito di discutere con una certa serietà e, dove gli riesce e possiede gli uomini da questo, profondamente i casi della politica quotidiana. E' vigile in esso il bisogno di accordare la teoria con la pratica. Gli avversari chiamano ciò dottrinarietà, ma è invece la nostra forza. D'altra parte non potremmo farne a meno. Essendo noi un partito rivoluzionario, cioè un partito che in tutte le contingenze della vita ha presente il fine di rovesciare gli attuali ordini della società, noi dobbiamo misurare costantemente la nostra azione a questo fine. Nasce da ciò quel certo abito della mente di trattare anche la piccola e volgare pratica della politica quotidiana come un caso o un incidente di più organico processo.

Ma come si fa a trovare la via giusta nella selva selvaggia delle infinite complicazioni della vita contemporanea? Bisogna in ogni caso aguzzare lo sguardo sperimentare or questa or quella strada, e discutere e non aver paura delle eresie e in ogni caso imporre il rispetto delle proprie convinzioni con la evidente buona fede che le sorregge. L'istinto fratesco di chi procede per formule deve tenersi in disprezzo. Qui non c'è nessuno che abbia il diritto di pretendere di già possedere la verità. Ove l'azione è già decisa, si capisce che - a meno di ritirarsi da un partito - non si abbia a intralciare con oziose questioni coloro che camminano. Ma dove, invece si tratta appunto di consultarsi intorno alla strada da prendere, colui che fa la voce grossa, come di gallina che imiti il muggito del toro, costui fa ridere e ci si passa sopra.

Ci sono alcuni bravi pubblicisti che in Roma hanno preteso di saper essi quello che si deve fare in ordine alla campagna anticlericale. Dicono che una loro formuletta del sindacalismo imponga di non occuparsene come di un diversivo borghese o che so io e in ogni caso di far da sé, non abboccare all'amo, respingere la novella insidia « popolaristica » che si fa strada per mezzo dell'anticlericalismo. La campagna antistatale terrà luogo di ogni cosa, e così via. Secondo questa gente, in nome del sindacalismo respingeremo anche l'aiuto dei medici e dei sanitari se scoppiasse una pestilenza!

Io credo che sia bene cominciare a distinguere fra questioni di classe e questioni che non son di classe. Dove nascono questioni di classe, il sindacalismo ha una sua propria tattica. Noi l'abbiamo salvata dallo sfacelo della dottrina tradizionale del socialismo e sappiamo che voglia dire. Dove nasce una questione di classe, i sindacalisti difendono l'indipendenza del movimento operaio da qualunque altro movimento si oppongono a transazioni ed accordi cercano far trionfare il puro principio operaio. Dal terreno dello sciopero a quello elettorale, i sindacalisti tengono fermo il principio dell'indipendenza e

dell'opposizione di classe. Ma essi si guardano dal pretendere che questo principio possa trovare applicazione anche dove nascono questioni reali ed oggettive d'interesse generale e dove pertanto il principio dell'indipendenza di classe diventa il principio della masturbazione di classe.

Dicasi lo stesso del principio dell'indipendenza di classe, netto lucente, ben acuminato e mortale contro chi sia impugnato, ma suicida se rivolto al nostro cuore. Dove mancano le questioni di classe è onesto inventarle? E non potrebbe questo sistema costituire un ostacolo a ogni serio passo innanzi che altri tentasse per trascinarsi dietro la società del proprio paese? Il rivoluzionario non è un *intransigente*. Il rivoluzionario è colui che proporziona successivamente il mezzo al fine. Blanqui, che resta il tipo psicologicamente più rilevato di rivoluzionario, dichiarava che la tattica politica è in tutto simile a quella militare; e come quella si desume dalle circostanze, onde come Napoleone affermò di non aver mai fatto il piano d'una battaglia fuorché nel momento in cui la combatteva, egli non aveva principi preconcepi di azione nella sua lotta quotidiana.

La laicizzazione dello Stato e dell'istruzione primaria non è cosa - onestamente - che interessi i soli socialisti. Mettersi a vociare che noi siamo gli eletti e reprobi tutti gli altri è privo di serietà. E' posa demagogica che può soltanto attirare il favore d'una setta, che, in corrispondenza della legge d'inerzia, brami veder tutto semplificato. Ma la laicizzazione dello Stato e dell'industria (- e in Italia si tratterebbe puramente e semplicemente di far rispettare le leggi che ci sono -) non è cosa che interessi i soli socialisti. Chi lo nega o è demagogo bramoso del favore della propria setta o è incapace di giudizio spassionato.

Un uomo che i socialisti italiani ormai non ricordano più nemmeno, Antonio Labriola, scriveva, fin dal 1888:

« I nomi di monarchici e di radicali di moderati e di progressisti, quando non si voglia proprio intendere di nemici della patria, o di stolidi ripetitori di concetti privi d'ogni senso pratico, non devono, né possono mai entrare in campo, quante volte si tratti dell'idea generale per cui la nazione è risorta in nuova forma di Stato. Perché a tenerla in vita, e a spingerla sicura per la via del progresso, occorre che gli animi dei cittadini siano emancipati per davvero dal tradizionale servaggio in cui gli ha messi la Chiesa, e che questa sia ridotta in termini tali da non avere né forza, né potestà da contendere allo Stato alcuno degli uffici di pubblico educatore ». (Scrivili Vari, Bari, 1906, p. 328-329).

Come negare che a quest'opera siano interessati così i socialisti come certe frazioni della borghesia? Respingere l'aiuto di queste, pur tenendo ben distinta la propaganda, l'azione e l'organizza-

zione, e irritarle con sospetti ingiuriosi non significa rigettarle in seno alla reazione? Ma il rivoluzionario, il quale sinceramente desidera affrettarsi verso il proprio ideale, non crea a sé stesso difficoltà, non moltiplica balordamente i propri nemici per puro amore d'infelicità solitudine, quando non son di mezzo questioni fondamentali di classe, non obbliga le classi borghesi a rinunciare a quelle iniziative che esse, in fondo, possono indifferentemente favorire o contrastare perché né si oppongono, né troppo giovano alla loro posizione di classe! Il rivoluzionario distinguerà. Colpirà l'ipocrisia massonica, dove sia manifesta e dichiarata, ma non assumerà che le classi borghesi siano necessariamente costrette a vivere di questa ipocrisia, anzi mostrerà che esse potrebbero sollevarsi su quella miseria e mettersi in accordo con gli interessi della civiltà. Esso cercherà i mezzi per non separare la sua propaganda generale dalla propaganda di una particolare rivendicazione. In ogni caso sarà suo studio costante modificare sempre in meglio la situazione generale contro la quale opera.

La società ufficiale italiana si clericalizza. L'istinto bigotto e fanatico dell'antico discepolo dei preti balena di sotto la sottile vernice di modernità che i casi gli hanno dipinta addosso. La bestialità nazarena è alimentata in mille modi. Resteremmo indifferenti a tutto ciò? Accetteremmo che ci si ricacci nelle sacrestie?

Ma la nostra opposizione alla rinascenza clericale il nostro vigoroso sforzo di salvare la società moderna dall'infazione cristiana ci butta subito contro la società ufficiale italiana. Noi stiamo per conquistare alleati contro l'istituto monarchico. Noi li respingeremo per amor d'una formula bislacca e fraintesa, in ogni modo inapplicabile? Qui la società italiana sta per sprigionare la vecchia antitesi fra l'elemento monarchico-papalino e l'elemento popolare che fu viva sul nascere della nuova società italiana e poi si calmò non certo a vantaggio dell'elemento popolare. Ci corre l'obbligo di approfondire il dissidio, acutizzarlo, precipitarlo verso una soluzione e noi - proprio noi, rivoluzionari sindacalisti - noi daremmo indietro e respingeremmo il posto di avanguardia che i casi ci offrono? Al diavolo tutte le formule e tutti i farmacisti che le hanno inventate!

Noi non possiamo essere sindacalisti in ogni occasione della nostra vita; se lo pretendessimo, non mancheremmo di diventar comici davanti a noi stessi. Accanto al terreno dove si combattono gli interessi di classe, cioè oltre la fabbrica e lo Stato, vi è una zona d'azione, dove l'opera nostra si accorda fatalmente con l'opera di altre classi o d'altri gruppi di classi diverse dalla nostra. Su questo terreno la nostra opera diviene fatalmente democratica; non è in noi che sia diversamente. La soluzione che noi ricerchiamo è la stessa soluzione che altri ricercano. A noi

CORRISPONDENZE

MASSA (Nardino) - Comizio per l'abolizione della cinta daziaria - Domenica scorsa al Teatro Guglielmi ebbe luogo un imponentissimo comizio indetto dai partiti popolari per l'abolizione della cinta daziaria. Vi assistevano circa due mila persone.

Data la presidenza provvisoria al compagno dott. Marcello Betti, questi con accente parole pregò l'assemblea di nominare il presidente effettivo: ad unanimità acclamato il nome dell'avv. Guerra.

Primo oratore designato fu l'on. Eugenio Chiesa deputato del nostro collegio che a base di cifre persuasive dimostrò l'utilità ed il bene dell'abbattimento delle barriere: lo seguì l'avv. e compagno nostro Francesco Betti, che mentre si dichiarò di associarsi a quanto aveva esposto l'on. Chiesa, fece appello al numeroso pubblico di trovarsi sabato venturo nella piazza del municipio onde far sì che l'amministrazione-forca si decida a mettere alla approvazione l'ordine del giorno che presentano i consiglieri di parte popolare. Parlarono inoltre il compagno Manetti per il partito socialista e l'avv. Manfredo Mussi membro della minoranza della commissione per l'abolizione della cinta daziaria. Indi il comizio si sciolse senza incidenti.

Una cosa degna di nota fu che la commissione in maggioranza contraria all'abolizione e che presentò al comizio, non volle sostenere il contraddittorio proposto dai nostri compagni.

Per sabato si prepara una grande dimostrazione e si dice che i nostri padri coscritti, vista la mala parata, si dimetteranno dalla carica. Vi informerò di quanto sta per accadere.

FIVIZZANO (Bierre) Feste Labindiane - Dietro invito del nostro sindaco Angeli (tanto nomini!) si è adunato Giovedì scorso il comitato per le onoranze al poeta Labindo Fantoni. Ci consta che gli intervenuti hanno finalmente preso sul serio la cosa evitando così di far cadere nel ridicolo una commemorazione alla quale hanno dato adesione intera ed anche entusiasta le più belle menti dell'arte e della letteratura italiana.

Sappiamo anche che l'amico Landini, che ha il merito di aver promosso queste onoranze, ha sostenuto e la maggioranza ha approvato, il concetto di ricordare Labindo con un'opera educativa ed utile come una Accademia di arti e mestieri, scartando così l'idea dei soliti monumenti.

Per ora, salvo giudicare il Comitato all'opera, non possiamo che mandare il nostro augurio di buona riuscita alla Commissione esecutiva a cui non potrà mancare l'appoggio anche del Proletariato della nostra Lunigiana, che nel Fantoni ammira e il Poeta e la forte tempra di uno spirito inquieto e giacobino.

Per la sera di Pasqua la Società Filodrammatica

locale sta preparando una rappresentazione a beneficio del nostro Ospedale, alla quale recita sappiamo prenderanno parte delle distinte signorine nuove alla ribalta del simpatico teatrino.

Mentre diamo la primizia, auguriamo successi tanti e... migliori incassi.

— Al compagno carissimo **Aristide Bonelli** che veniva tolto da irreparabile sventura con la perdita del suo genitore Luigi, le condoglianze sincere e la parola di fraterno conforto della famiglia della Terra.

TERRAROSSA - Scoperta di un infanticidio - Il giorno 28 del mese di Febbraio è stato trovato presso la prima pila del costruendo ponte sul Magra impigliato ad un palo, il cadavere di una neonata.

Informata del fatto l'autorità, il brigadiere fece trasportare subito il misero corpicino alla caserma.

Il 2 Marzo furono sul posto il procuratore del re e il giudice istruttore di Massa. Il Dott. Galileo Gagliardi procedè all'autopsia del cadavere e a tutti gli esperimenti del caso.

La bambina pesava Kg. 2,800, e misurava 0,48 di statura; appariva di forte e sana costituzione.

Il dottore dichiarò che la bambina, prima di essere gettata nell'acqua, fu uccisa con un colpo alla testa; e asserì che la morte doveva risalire a un mese o un mese e mezzo innanzi. E questa sua opinione è condivisa anche dal Dott. Frandi pure consultato.

Gli autori del reato sono finora ignoti. Si esclude però che il delitto sia avvenuto in Terrarossa. Il cadavere della bambina sarebbe stato qui trasportato dalle ultime piene del fiume.

VILLAFRANCA - A un chierico - Don Daniele è acceso dal sacro fuoco dell'eloquenza, e scaglia fulmini dal pergamo e dall'altare. Non ne ha abbastanza di fare il panegirico a tutti i santi vergini e le sante martiri, di parlare per delle ore di misteri che il buon dio ha negato all'umana ragione di comprendere, ma passa ancora ad attaccare i vivi e non rispetta neppure i morti.

Pigliando occasione dal trasporto funebre in forma civile avvenuto ultimamente, il reverendo oratore, cospargendo la tomba recente di parole di commiserazione ipocrita, pel povero traviato, parole che sono un insulto alla memoria del povero amico, inveiva contro la società di Pubblica Assistenza additandola all'esacrazione degli esterefatti uditoi con termini che appena si riserberebbero contro una associazione di malfattori.

E, nuovo Geremia; diangeva come un vitello sulle sorti di Villafranca infetta da errori e nequizie di ogni specie, paese che solo offriva simili spettacoli barbarici.

Ecco: che gli sciacalli - i quali all'odor di cadavere sentono acuirsi gli stimoli di una fame insaziata - montino in furore se la preda è loro

sfuggita, è cosa naturale; che per un paese arretrato e incolto come Villafranca sia ora arrivata tanta luce di scienza e di progresso dai pascoli e dagli ovili di Traverde, è veramente una grande fortuna; ma che un don Cacasenno qualsiasi, abusando di una irragionevole impunità, venga con poco di cervello e meno di cuore, a osteggiare un'opera di umanità e di solidarietà e ad attaccare persone che hanno il vanto di non insozzarsi tra il branco dei suoi seguaci, è cosa più ributtante che ridicola.

A simile gente si risponde non colla penna, non colla parola, ma con la punta degli stivali.

— A proposito di tutto questo, pubblichiamo questa lettera che ci è pervenuta:

Spett. Redazione del giornale « La Terra »

La stretta amicizia, che legava me al defunto compagno Erminio Mazzini, mi fa prendere la penna in sua difesa.

Il prete - questo essere che infesta la storia, e infesta ancora la Terra - è sempre prete. La sua perfidia si riversa su tutti, e su tutto ciò che urta la sua ipocrisia. E come se per provarlo non bastassero gli orridi quadri della santa Inquisizione, citerò un semplice recente fatto.

Il 25 Febbraio esalava l'ultimo respiro il compagno carissimo Erminio Mazzini, nel fiore della vita. E come era naturale e logico non volle che al suo trasporto partecipassero i tristi seguaci di Lodiola. Nulla di straordinario, perchè egli agiva con coerenza e secondo la sua coscienza.

Ma ciò non piacque ai piissimi ministri di dio, che ne vomitarono d'ogni sorta e colore.

Vile genia che ha bruciate, squartate, attanagliate le carni a ingegni potenti, così ancora alzare la tua ipocrisia voce?

Costoro che pur tutti oggi invocano libertà dalla Repubblica laica, e dovunque fanno dimostrazioni di protesta, non sanno rispettare la libertà altrui e insultano chi ha voluto affermare la propria coscienza laica.

Ditemi, di grazia, quale libertà voi reclamate?

Ah! lo so ben io. E ben lo sa Rata Langa che in questi giorni illustrava sul valoroso Aonio E' la libertà... del rogo. Ma ormai i bei tempi dello splendore della Chiesa sono passati.

E badi il fegatoso prevosto che la pazienza ha un limite e, come si dice, scappa anche ai santi. Laci in pace coloro che agiscono secondo il proprio dovere e pensano colla propria testa.

Ma io inutilmente mi affatico, che gli animi sottili sono sempre impenetrabili alla ragione.

Ben altri argomenti ci vorrebbero!

Grazie dell'ospitalità.

Sempre vostro
VICCINI GIUSEPPE

— L'emigrazione transoceanica ci ha portato via uno dei nostri migliori. Il carissimo e valoroso

compagno Alessandro Natali è partito martedì 6 Marzo, diretto a S. Francisco in California.

Lo seguono l'affetto e gli auguri di tutti i parenti, i compagni, gli amici.

— Domenica 17 Marzo alle ore 15 avrà luogo in Castello l'adunanza di tutti i soci della Pubblica Assistenza per l'approvazione in seconda lettura dello Statuto, udire il resoconto e proposte del comitato esecutivo, e nominare le cariche sociali.

BAGNONE - Alla locale Pretura si è svolto un processo penale, originato da una rissa avvenuta nello scorso mese di Agosto tra abitanti di Lusana e di Gabbiana.

Il dibattimento ha messo in luce come sopravvivano ed esistano tuttora fra i nostri monti tracce di quei feroci odi di campanile, che hanno insanguinato tante pagine della cronaca e della storia medioevale. Contro questi residui di barbarie è necessario opporre una propaganda assidua di fratellanza, di amore, di civiltà.

Per il numero grande di imputati, testimoni, periti e avvocati il processo è durato tre giorni.

Tutti gli imputati - di una parte e dell'altra - sono stati condannati a pene varianti da 39 a 10 giorni di reclusione, col beneficio della legge del perdono.

La sentenza ispirata a giustizia e ad umanità, ha ottenuto l'approvazione di tutti i cittadini che amano il buon nome della Lunigiana e vorrebbero veder sparire lotte e disordine deplorabili e vergognose.

— Un manifesto della Prefettura annuncia che il numero dei consiglieri provinciali nel mandamento di Bagnone è portato da uno a tre.

Questa semplice notizia è bastata a far già andare in fregola qualche aspirante al seggio in Palazzo Rosso.

Figuriamoci cosa sarà per accadere alle elezioni di Luglio, dopo un periodo di incubazione di circa cinque mesi!!

RICCÒ DI TRESANA - Domenica 10 Marzo, alle ore 14, nei locali della Sezione Socialista il compagno Dott. Luigi Pechi terrà una conferenza di propaganda.

Nella stessa occasione gli iscritti alla sezione potranno ritirare dal segretario le tessere del partito.

CAPRIGLIOLA - Come già venne annunciato, questa sera, sabato, ha luogo alle 20 1/2 il *Gran Veglione Rosso* a cura della Sezione Socialista. I compagni ed i simpatizzanti, anche dei paesi vicini, interverranno a rendere più solenne la festa socialista.

— Domani domenica alle ore 14 nel locale sociale vi sarà adunanza della Sezione in cui si farà pure la distribuzione delle tessere del Partito.

Il Segretario

MARI CARLO - gerente responsabile

Spazio COOPERATIVA TIPOGRAFICA Spazio

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione de " LA TERRA ,, in Pontremoli
PREZZI MODICISSIMI A CONVENIRSI

AL BUON MERCATO!!

Prima di fare acquisti, si prega di visitare gli splendidi magazzini di

REMIGIO GIROMINI
AULLA

Contengono mobili in legno e in ferro di ogni stile, ottomane, materassi di lana e di crine vegetale, reti metalliche, sedie d'ogni qualità, quadri, oleografie, aste dorate, specchi, valigie etc. etc. legnami, ferreamenti, vetri.

IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA
Per appartamenti completi Condizioni specialissime

La Terra

È IL GIORNALE PIÙ DIFFUSO
della LUNIGIANA

ABBONAMENTI

Anno	L. 3,00
Semestre	» 1,50
Trimestre	» 0,75

Direzione e Amministrazione
PONTREMOLI

GENOVA - VITTORIO SANGUINETTI - CARRAR

DEPOSITO
COLONIALI - DROGHERIA - MEDICINALI
STABILIMENTO VINICOLO E DISTILLERIA
CARRARA

Distilleria del classico Cognac d'uva, Alcool di Vino, Grappa

Aulla - TORELLO BARACCHINI - Aulla

Unico Concessionario e Depositario nella Provincia di Massa-Carrara

PER IL
Carburo di Calcio di Terni
e per il

Petrolio Emiliano e Imperiale

Funicolari - **BARDI ERNESTO** - Funicolari
PONTREMOLI

IMPIANTI OMPLETI
PER TRASPORTI AEREI DA UNO A SEI FILI

SISTEMI PROPRI BREVETTATI

GRUPPO A TRAZIONE
con attacco e distacco automatico a movimento continuo o senza

Riparazioni e modificazioni a qualsiasi sistema di funicolari

IMPIANTI DI SEGHERIE

PONTI SU CORDE METALLICHE
PIANI INCLINATI

OFFICINA PROPRIA

Zanini Adriano

SARZANA

FABBRICA

di Gassose igieniche

PREMIATA CON MEDAGLIA

Da non confondersi con altre
condannate per adulterazione di
sciropi.

GRATIS una scatola di saggio a chiunque manda
alla Ditta una Cartolina Postale con ri-
sosta.

Le PILLOLE FATTORI
di Cascara Sagrada

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente
Gastricismo, Malattie del Fegato

STITICHEZZA

Milioni di persone sono state guarite

In vendita in tutte le Farmacie del Mondo, e dai Chimici
Farmacisti.

G. FATTORI e C., Via Monforte, 10 - MILANO
I Farmacisti rivolgersi a **Tranquillo Ravasio, Milano**
Acque Minerali, Specialità Medicinali, Marsala Ingham.